

FATIMA: UNA PASTORALE PER POST-COVID 2022

pd. Joaquim Ganhão
Santuario Nostra Signora del Rosario di Fatima

Tutti siamo ben consapevoli dei tempi difficili che stiamo attraversando, ma abbiamo tutti anche Speranza nel futuro.

Nonostante ci aspettassimo un anno 2021 ormai più libero dai condizionamenti della pandemia, in verità l'anno che sia concluso è stato ancora profondamente segnato da limitazioni e da molte restrizioni della mobilità delle persone, che hanno notevolmente ostacolato il pellegrinaggio al Santuario di Fatima. Vi sono Tuttavia molti segnali positivi e, grazie alla diffusa vaccinazione, la pandemia oggi non ha la gravità che aveva nei primi tempi. Questo ci consente di aspettarci con realismo una progressiva ripresa dell'attività che si avvicina ad una presenza stabile di pellegrini che sia simile a quella precedente a questa pandemia.

Siamo tutti consapevoli che si tratterà di un cammino più lungo di quanto non avremmo desiderato e abbiamo coscienza che vi sono aspetti che sono definitivamente cambiati, che ci accompagneranno e che non dipendono né dalla volontà né dalle scelte dei santuari stessi e degli organizzatori dei gruppi in pellegrinaggio.

- Alcune attenzioni, come l'uso della mascherina nei luoghi di grande affluenza e in ambienti chiusi continueranno ad essere necessarie, ma non condizionano irrimediabilmente le attività.
- Si è consolidata anche la scelta di gruppi più piccoli. Oggi, in Santuario, è evidente che il ritorno di gruppi di pellegrini significa gruppi di dimensioni più ridotte.
- Non si può neppure ignorare che l'offerta, a livello di viaggi aerei, è cambiata per la pandemia, in virtù dell'enorme calo dell'offerta e delle numerose restrizioni imposte.
- Molti degli organizzatori e delle agenzie di viaggio, dopo praticamente due anni di inattività, attenderanno ancora prima di poter riprendere la loro attività.

Però siamo convinti che possibile ritornare ad una effettiva normalità.

Ma non si tratta solamente di cercare di riprendere ciò che facevamo prima. Nel corso di questi due anni di pandemia, il Santuario di Fatima ha sperimentato delle nuove forme per raggiungere i pellegrini, che desideriamo mantenere potenziare, in particolare aumentando considerevolmente le celebrazioni le attività trasmesse attraverso i mezzi digitali.

La pastorale dei pellegrinaggi a Fatima nel contesto della pandemia e ormai del post-covid è segnata necessariamente da un'attenzione speciale alla fragilità. La pandemia lasciato profonde ferite e ha portato la luce numerose fragilità che, in un contesto normale, si riuscivano a mascherare e ad eludere. Oggi si può soltanto alimentare la speranza e la fiducia, affrontando direttamente la fragilità delle persone che vengono in pellegrinaggio.

In questo senso, il Santuario di Fatima sta predisponendo un centro di ascolto come luogo di accoglienza incondizionata di coloro che sentono il bisogno di raccontare la storia delle loro fragilità personali ed essere ascoltati ed aiutati con compassione da parte di persone competenti nella rete dell'ascolto della cura spirituale. L'obiettivo è quello di offrire a chi arriva, segnato dal dolore, dal dubbio esistenziale o dalla sofferenza spirituale, un servizio dove potrà incontrare qualcuno che sia in grado di aiutare chiunque a scoprire in se stesso le risorse interiori che gli consentono di integrare superare la situazione che sta vivendo.

L'idea del centro di ascolto nacque dall'aver percepito che sono numerosi i pellegrini che si trova in una situazione di fragilità e sentono il bisogno di qualcuno che li accolga, li ascolti aiuti.

Questa situazione si è notevolmente acuita con la pandemia e ha spinto il Santuario a portare avanti adesso la concretizzazione di questo progetto.

In un primo momento, l'accoglienza dei pellegrini di altre lingue che non sia il portoghese sarà condizionata la presenza di incaricati dell'accoglienza che parlino altre lingue, ma abbiamo intenzione di offrire questo tipo di aiuto a tutti i pellegrini nelle lingue in cui Santuario lavora.

Un altro aspetto che contraddistingue la pastorale del Santuario è la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2023 e della visita del Papa a Fatima, in tale occasione. Già da un anno, abbiamo iniziato il triennio pastorale con il tema "Come Maria, portatori di gioia di amore".

Per la scelta del tema, ci siamo ispirati alle parole di Papa Francesco il quale, annunciando il tema delle giornate - «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) - ha esortato i giovani: "Come Maria e insieme a lei siate ogni giorno portatori della sua gioia e del suo amore".

Gli obiettivi globali definiti per questo triennio danno sostanza le principali linee di orientamento delle scelte pastorali del Santuario. L'orizzonte comune a tutte è la da una parte, il tentativo di discernere le sfide dell'interpretazione e della proposta del messaggio di Fatima che emergono dalla situazione culturale ed economico sociale attuale generata dalla pandemia, e da un altro lato, il desiderio di sintonizzare il Santuario con il processo di preparazione delle Giornate Mondiali della Gioventù.

In concreto, il Santuario quest'anno propone i pellegrini un'attenzione speciale alla dimensione della preghiera e dell'esperienza di Dio. Il Papa ha suggerito, come tema di preparazione per quest'anno in vista delle Giornate Mondiali della Gioventù, le parole di Gesù Risorto a San Paolo: «Alzati! Ti sono apparso per costituirsi ministro di quelle cose che hai visto» (At 26,16). Partendo da questa frase biblica, abbiamo scelto come tema di quest'anno pastorale: "Alzati! Sei testimone di quello che hai visto"! Ciò che si vorrebbe evidenziare è il fatto che l'esperienza spirituale dell'incontro con Dio - quella che noi chiamiamo la dimensione mistica dell'esistenza cristiana - è la condizione per una testimonianza di vita autentica, perché è radicata in Cristo.

Le parole di Gesù Risorto rivolte a Paolo evocano tale esperienza. L'incontro con Cristo Risorto ha radicalmente trasformato la vita di Paolo: ha visto e ha conosciuto Gesù Cristo, che aveva perseguitato. Non si è trattato di uno sguardo qualunque, superficiale, ma di un vero incontro, di un'esperienza spirituale di inaudita intensità. Questo incontro e l'esperienza spirituale che esso ha determinato, condizione della testimonianza, hanno trasformato Paolo nel grande apostolo di Gesù Cristo, nell'araldo della sua risurrezione, nel missionario instancabile presso giudei e gentili.

Se l'esperienza di Paolo illumina il tema di questo nuovo anno pastorale, anche il messaggio di Fatima indica un percorso per poterlo approfondire e vivere. Nelle sue *Memorie*, Suor Lucia ci riferisce le seguenti parole di Francesco: "M'è piaciuto tanto vedere il Signore, e ancor di più vederLo in quella luce in cui stava stavamo pure noi". Come per Paolo, così anche per i pastorelli di Fatima, "vedere" è sinonimo di conoscere, conoscere profondamente, con il cuore. Vedere esprime una forte esperienza di Dio, per la quale mancano le parole adeguate. Tutto il messaggio di Fatima ci orienta verso questa intensa esperienza spirituale, verso questo incontro con Dio, descritto nei termini di una luce che ci avvolge. Senza una tale esperienza di incontro trasformante non c'è un'autentica vita cristiana e nemmeno il possibile la testimonianza cristiana.

Ciò che si vuole fare per mezzo del tema di quest'anno pastorale è stimolare ad una forte esperienza spirituale di incontro con Dio che diventi sorgente di testimonianza e ci faccia prendere coscienza che essere cristiano è essere missionario. Vogliamo davvero presentare il tema di Fatima quale richiamo a fare questa esperienza di Dio, ad immagine dei Santi Pastorelli, per di-

ventare come loro testimoni dell'amore di Dio, che trasforma il mondo è la storia. D'altro canto, auspichiamo che il Santuario sia, sempre di più, luogo di esperienza dell'incontro di Dio.

Viene mantenuta la possibilità di visitare l'esposizione temporanea "Volto di Fatima", al piano inferiore della Basilica della Santissima Trinità, con un opuscolo esplicativo in diverse lingue, tra le quali l'italiano. Vi è inoltre la possibilità della visita guidata in italiano, se precedentemente e tempestivamente richiesta. Abbiamo deciso di chiudere temporaneamente l'esposizione "Fatima, Luce e Pace", ma abbiamo trasferito alcuni dei pezzi più importanti nell'ambito dell'esposizione temporanea in particolare la preziosa corona della Immagine della Beata Vergine di Fatima (la corona in cui si trova il proiettile che colpì Papa S. Giovanni Paolo II).

In conclusione, è importante evidenziare che il Santuario continuerà a prestare attenzione e tutte le indicazioni delle autorità sanitarie, fino a quando durerà la pandemia, e a seguire le modalità migliori per garantire la sicurezza di tutti i pellegrini. Ciò cui teniamo di più è che veramente possono venire in Santuario e fare una forte esperienza spirituale in questo luogo benedetto da Dio con la visita della Vergine Santa Maria Signora di Fatima. Se la missione primordiale del Santuario di Fatima è accogliere i pellegrini, e creare loro le condizioni per un'intensa esperienza di fede, quello che desideriamo maggiormente che i pellegrini, in particolare i pellegrini italiani, torna in Santuario. I nostri spazi sono aperti e pellegrini, salvaguardando le misure di sicurezza.

Ricordo che il Santuario di Fatima, in tutto questo tempo di pandemia, non è mai stato chiuso. Ci sono stati i momenti nei quali non potevamo avere pellegrini presenti alla celebrazione, ma la Cappellina è rimasta sempre aperta, così come la Cappella della Riconciliazione.

Fatima è un luogo sicuro, e non mancano i buoni motivi per venire al Santuario.

Alcuni numeri relativi gruppi di pellegrini italiani nel 2021 (facendo un confronto con il 2019 e il 2020).

2020

	<i>Paese</i>	<i>Pellegrinaggi</i>
1	Spagna	106
2	Italia	33
3	Polonia	29

	<i>Paese</i>	<i>Pellegrini</i>
1	Spagna	5.270
2	Polonia	1.025
3	Italia	807

	<i>Totale</i>	<i>Confronto con 2020</i>	<i>Confronto con 2019</i>
Pellegrinaggi	44	+ 33%	- 87 % (340)
Pellegrini	1307	+ 62%	- 89% (11.764)

2021

	<i>Paese</i>	<i>Pellegrinaggi</i>
1	Spagna	304
2	Polonia	67
3	Italia	44

	<i>Paese</i>	<i>Pellegrini</i>
1	Spagna	12.941
2	Polonia	2.429
3	Ucraina	2.085
4	Italia	1.307

